

Prezzo d'Associazione

Un anno L. 10
Un semestre L. 5
Un trimestre L. 3
Un mese L. 1
...
Le associazioni non diramate si rinnovano automaticamente.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50.
...
Le inserzioni di 2e e 3a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

AVVERTENZA IMPORTANTE

Cominciando da domani, sabato, il Cittadino Italiano, associatosi all'Agenzia Stefani per aver notizie direttissime e recentissime, uscirà alle 7 pomeridiane, e sarà il solo giornale in Udine che potrà così fornire ai lettori della città e della regione un servizio d'informazioni esauriente.

Si pregano i signori incaricati della diocesi, provincia e regione a trasmettere subito, o il più presto che sia possibile, le liste dei nomi a cui indirizzare come d'intesa il Cittadino. Il tempo è monetato. Contiamo sul loro zelo per un'ampia propagazione del foglio cattolico, reso cento volte più necessario dalle odierne circostanze.

Le Società segrete e le Società Cattoliche

Le Società massoniche si chiamano per eccellenza segrete, perchè si avvolgono quasi sempre nel mistero, nascondono possibilmente le loro mene ed i loro scopi, cercano di far vedere l'opposto di quello che realmente è. Sol qualche volta, per circostanze specialissime, si è riuscito a veder un po' chiaro entro le tenebre di quei veri oscurantisti.

Antonio Rudini di Caccamo, marchese di Starabba, principe di Giardinello, ebbe in Montecitorio parole di riprovazione di queste Società. E in occasione delle elezioni generali politiche del 1895 egli scriveva a' suoi elettori caccamesi una lettera in cui sosteneva doversi costringere con opportune penalità tutte le Associazioni a presentare ai Prefetti i loro statuti e l'elenco dei soci. Il Cittadino ne ha già parlato, ma ci sia permesso, — a maggior chiarezza ed a mettere in maggior rilievo il contrasto, — riportare questo tratto di essa lettera:

«Le Associazioni pubbliche che non hanno intenti delittuosi non vedrebbero con ciò diminuito quel diritto che è condizione essenziale di libertà. Potrebbero invece ricevere offesa quelle Società segrete che hanno vincolo di giuramento, quelle Sette, in breve,

che Massimo d'Azeglio stimava necessario disfare perchè si potesse costituire l'Italia. Ma se vi sono Associazioni che si nascondono, la legge non può nè deve proteggerle. La legge richiede la luce. Tenebre e libertà sono due cose contraddittorie e incompatibili.

«Qualunque Associazione i cui intenti siano dalla legge consentiti non ha motivo di nascondere i propri statuti e i nomi dei soci.

«Hanno invece bisogno di segreto e di mistero coloro che accarezzano illeciti intendimenti ed hanno uopo di fortificare la fede dei loro discepoli in un potere occulto che a tutti s'impone; coloro infine che con metodi inconfessabili si aiutano, si sostengono e si spalleggiano, per conseguire benefici, e favori ai quali non potrebbero legittimamente aspirare...

«Non veggio dunque alcun danno dalla proposta presentazione degli statuti e dell'elenco dei soci appartenenti a qualsiasi società costituita. La sicurezza pubblica ne sarebbe meglio garantita, le pubbliche e legittime libertà non ne riceverebbero offesa, e le associazioni avrebbero anzi questo inestimabile beneficio di essere ben sicure che, osservando la legge comune, non avrebbero a temere nè abusi di funzionari, nè persecuzioni di governo.

«Nè tutto ciò potrebbe infine toccare e nuocere alle associazioni religiose, che per la propaganda e difesa della loro fede non hanno bisogno di nascondersi, e piuttosto invocano di essere riconosciute come enti morali.

«E molto meno poi si recherebbe nocumento a quella politica equanime e pacificatrice che deve l'Italia seguire di fronte alla Chiesa cattolica, e che fu con tanta profondità di pensiero formulata dal conte di Cavour con la storica frase: Libera Chiesa in libero Stato.»

Poche riserve fatte, il marchese parlava come un Santo Padre.

Era dunque da supporre ch'egli, benchè si fosse addormentato dipoi, sarebbesi risvegliato teste, allo scoppio dei tumulti, e non avrebbe mancato di veder almeno in molti di essi lo zampino di queste Società segrete, in sostanza tanto nemiche del trono quanto dell'altare, e quasi sempre alleate coi partiti estremi.

Bravo chi ci crede! Nessuna Società segreta, massonica, fu menomamente disturbata, ed anzi la Massoneria vien servita principescamente, oltre i suoi stessi desideri e sogni più ottimisti, dall'attuale contegno del Governo e de' suoi agenti. Servita è precisamente la parola giusta, poichè son appunto i massoni che spadroneggiano in alto e in basso, che dispongono dei posti più cospicui e più lucrosi, che hanno saputo ottenere la campagna attuale contro i cattolici.

E le Associazioni violentemente sciolte

non avevano invece nulla di segreto; i loro statuti e regolamenti erano in mano delle Autorità, che nulla mai vi avea trovato d'anormale, di pernicioso, e di tutto quel putiferio e diavolerio che vi ravvisa adesso; le loro Adunanze erano tenute alla luce del sole e le loro deliberazioni rese pubbliche.

Così osserva Rudini la promessa che le Associazioni osservanti la legge comune non avrebbero avuto a temere nè abusi di funzionari, nè persecuzioni di governo!

Così mette egli in pratica «quella politica equanime e pacificatrice che deve l'Italia seguire di fronte alla Chiesa cattolica.»

E questo è il grande, il sublimissimo uomo di Stato!

Come si guerreggiano i cattolici!

I lettori conoscono quale caccia spietata si dà alle Associazioni cattoliche, di qualunque forma, dipinte come cospiratrici contro lo Stato, la monarchia, le istituzioni, benchè non un atto siasi potuto trovare che tale accusa documenti.

Una spiegazione dei motivi che suggerirono quest'esplosione di anticlericalismo lo si può avere nelle seguenti osservazioni della Gazzetta dell'Emilia, che pur è liberalissima:

«Giustamente Méline, presidente del Consiglio in Francia, diceva che è tattica dei radicali gridare addosso ai clericali per stornare l'attenzione dai pericoli della demagogia. Lo stesso succedeva ora in Italia, ministro il liberale Zanardelli. Pare che la ribellione di Milano, i torbidi anarchici scoppiati in Italia, siano opera di cattolici, a giudicare dagli scioglimenti di associazioni cattoliche, e da qualche altro provvedimento.

«Anche qui a Brescia (è un corrispondente che parla) furono sciolti i comitati diocesani e parrocchiali di città e provincia, quando appunto stavasi per opera loro raccogliendo offerte per le famiglie dei soldati richiamati sotto le armi. In compenso non sono stati toccati Circoli, Consolati, e altri sodalizi che hanno sempre manifestato la loro attività in modo da interessare, impensierire le autorità.

«La ragione è che questi, come furono per il passato, sono e saranno gli alleati del partito zanardelliano nelle elezioni amministrative.

«Quest'alleanza apparve anche in occasione dell'annuale commemorazione delle dieci giornate; mentre i veterani, ed altre società militari e civili, e numeroso popolo seguivano la rappresentanza municipale, i partigiani dell'onorevole Zanardelli erano nel corteggio socialista, preceduto dalla bandiera rossa e nera, che, proibita in altre parti, qui a Brescia fu lasciata sventolare!»

Occorrono commenti? Sentiam ora la Sentinella Bresciana an-

ch'essa giornale liberale, ma non asservita all'ex-ministro di «grazia e giustizia.»

«Il partito cattolico, che ci onoriamo d'aver amico ed alleato, è un partito di conciliazione, di aspirazioni patriottiche, un partito rispettoso di tutte le autorità, un partito che si gloria di un passato incontaminato, ed in cui risiede quella forza di adamantina onestà che può, unendosi a tutte le altre forze conservatrici, trarre ancora un giorno a salvamento l'Italia, ormai quasi naufragata per il mal governo dei partiti radicali e radicaleggianti.»

Ebbene, i clericali sono denunciati come facinorosi, parricidi, anarchici.

Ed ora una prova d'onestà della Provincia di Brescia, organo del gran Pi. Essa ricopia dal Gil Blas di Parigi, giornale immondezzaio, le asserzioni d'un cotal Gilbert-Augustin Thierry, il quale dice con profonda sicumera che un vescovo G... di S... in Italia gli rivelò tutto un programma (uso quello firmatissimo di Bisacquino), al quale si ispirerebbe il Vaticano per distruggere l'unità d'Italia, cioè una federazione repubblicana di città autonome governate da Roma papale.

Gare la bombe! Potremmo rammentare che, al postutto, questo era un concetto di Mazzini, di quel Mazzini pel cui monumento diede ventimila lire il medesimo re Umberto di Savoia. Ma non è il momento. Piuttosto, invece, dovrebbero il Gil Blas e la Provincia darci un po' il testo di questo programma, e dirci il nome esatto di questo vescovo G... di S... Fuori i lumi!

Ebbene, si possono scommettere i tesori di Golconda che e lumi e nomi resteranno in tenebre eterne, per la semplice ragione che il Gil Blas, nella sua onestà da organo delle courtes de rue e degli alphonses, ha mentito per mentire. Basterà dire che nelle quasi 300 diocesi d'Italia non si trova una diocesi di nome cominciante per S con un vescovo il cui nome cominci per G. Questi calunniatori sanno fare le pignatte, — per altro assai brutte anche quelle, — ma non i coperchi.

Il tempo è galantuomo; un po' di pazienza, e le calunnie ricadranno in capo ai calunniatori, il sole della verità tornerà a risplendere.

LA GAZZETTA DEL POPOLO,

il Card. Ferrari e D. Albertario

L'anticlericalissima Gazzetta del Popolo di Torino reca una lunga relazione d'un suo corrispondente ch'ebbe un colloquio con «un prelat» che occupa un'elevata posizione in una delle Congregazioni ecclesiastiche romane e che si trova in continua relazione coi cardinali di Curia e coi personaggi che circondano più d'avvicino la persona del Papa.»

Non possiamo dire quanto di autentico ci sia in questa relazione. Ad ogni modo sembraci utile darne un cenno. La prima parte

Lagrima di rabbia brillarono ne' suoi occhi oscurati; prese la spada colle mani convulse e volle spezzarla per non avere la vergogna di consegnarla agl'inglesi.

In quel momento di suprema disperazione, una ispirazione del cielo illuminò di un tratto l'anima desolata d'Arturo Richemont.

Rimise risolutamente la spada nel fodero, si volse verso i due scudieri che lo seguivano e diede loro rapidamente degli ordini a bassa voce.

Il carro era stato condotto da Didier davanti alla tenda del Contestabile.

Spezzarono a gran colpi le casse che contenevano i cinquantamila scudi d'oro, e ben presto una pioggia brillante si rovesciò sulla collina in pendio.

Il prezioso tesoro fu steso sull'erba che esso ricuopriva del suo drappo dorato, poi vennero accesi dei gran fuochi da ciascuna parte di quella massa abbagliante.

Allora, gettandosi di nuovo fra i fuggitivi e facendo uno sforzo supremo:

«Guardate, gridò Richemont, ecco il vostro soldo! ecco cinquanta mila scudi d'oro che saranno vostri se li saprete difendere. Vorrete voi lasciarli agl'inglesi?»

I soldati si fermarono e contemplarono coi loro occhi abbagliati quel monte d'oro che risplendeva alla luce rossa dei fuochi.

Quando una moltitudine sorpresa dal panico sospende la fuga e riflette; essa è vicina a riprendere coraggio. (Cont.)

L'EGIZIANA

«Sentite? esclamò Richemont sfoderando la spada e facendola roteare attorno a se. Ecco gl'inglesi, bisogna che ci difendiamo! Andate a dire ai vostri soldati che Richemont ordina loro di battersi e di respingere il nemico! Io resto qui, e giuro di confiscare questo ferro nel petto del primo vile che fuggirà.»

I baroni obbedirono abbassando la fronte penserosa, e ciascuno di loro andò a raggiungere la sua tenda di comando.

Arturo di Richemont non poté frenare lungo tempo i sentimenti impetuosi che l'agitavano. Egli percorreva la stretta piattaforma sulla quale si trovava, andava e veniva come il leone imprigionato, straziando la bocca del suo bel cavallo che scalpitava d'impazienza e si rivoltava con sbalzi improvvisi contro la barbarie di quella mano brutale.

Il crepuscolo spandeva sull'orizzonte i suoi grandi splendori rossastri; veniva la notte, avvolgendo nella sua ombra l'immensa pianura e le tende bretonne raggruppate sul fianco della costa.

Ben presto un rumore indistinto colpì l'orecchio inquieto d'Arturo di Richemont.

La notizia dell'attacco improvviso degli

inglesi si spargeva pel campo e sollevava un sordo mugugno, simile al rumore sempre crescente del mare, quando invade rapidamente una spiaggia senza ostacoli.

In un istante i fuochi furono spenti, e lo spazio lasciato vuoto in mezzo al campo, in faccia alla tena del Contestabile, fu invaso da una folla spaventata cui il panico aveva invaso come una timida mandra.

Un soldato livido in volto, cogli occhi feroci e le braccia alzate verso il cielo, si presentò improvvisamente davanti a Richemont.

Il terribile Contestabile impugnò la spada colla sua mano robusta, un lampo brillò nella notte e la testa insanguinata del fuggitivo rotolò a sbalzi sul pendio della costa.

Quelli che venivano dietro si fermarono impietriti da questo nuovo pericolo.

Da se solo, Richemont sembrava loro tanto terribile quanto l'armata inglese che marciava alle loro spalle nella pianura.

Il Contestabile spronò il suo cavallo e si slanciò risolutamente contro la folla dei fuggitivi.

«Voi non passerete! gridò egli stendendo davanti ad essi la formidabile barriera della sua spada tinta di sangue. Alle armi, vili miserabili! Tenete testa agli inglesi; Dio ce li dà nelle mani, siete anche in tempo di cambiare la vostra vergognosa fuga in una gloriosa vittoria!»

Un centinaio di bretoni affezionati e fe-

deli erano venuti a ordinarsi in fretta dietro al loro capo. Essi respingevano coll'aiuto delle loro lunghe partigiane la massa dei fuggitivi imp ziti dalla paura.

Vi fu fra essi un momento di esitazione; poi delle voci furiose si alzarono fra loro fila.

«Noi non combatteremo! gridarono gli ammutinati riuniti in un gruppo compatto. Dov'è il denaro promesso? Ci hanno ingannati, ci hanno traditi, noi non vogliamo batterci! Il nostro soldo! Il nostro soldo!!! Questo grido, ripetuto da mille petti, risuonava come un segnale di rivolta nel silenzio della notte.

Richemont tentò di alzare la voce per dominare l'uragano che rumoreggiava attorno a lui. Egli additò ai soldati la linea cupa degli scogli che drizzavano a qualche distanza le loro creste dentate.

«L'Oceano è alle vostre spalle, gridò egli; se voi indietreggiate esso vi inghiottirà!»

Vani sforzi! simile a un torrente di cui una diga robusta ferma di un tratto il corso impetuoso, la folla dei fuggitivi si gettava ora dalle parti, rovesciando le tende a dritta e a sinistra nella sua fuga impazzata.

Il Contestabile vide che era perduta qualunque speranza di trattener quei vili; il momento si avvicinava che di quella bella armata ch'egli comandava, non gli resterebbe più che un centinaio di soldati fedeli.

tratta lungamente dell' E. mo Card. Ferrari, e dice tra altro:

« Ella dunque crede che il Papa nè ora nè mai richiamerà il cardinale Ferrari da Milano? »

« Per ora no, di certo... e credo mai. Ma l'avvenire è nelle mani di Dio, e mille incidenti possono sorgere per far cambiare la situazione. »

« E se il Governo ritirasse l' *exequatur* all'arcivescovo di Milano? »

« Commetterebbe un errore, perchè quell'atto creerebbe una situazione impossibile tra lo Stato ed il Vaticano; la riacutizzazione del dissidio tra Chiesa e Stato ridonderebbe a danno dello Stato italiano, specie in questi momenti. Il Governo ha il potere in mano, può fare quello che vuole, ritirare l' *exequatur*, sciogliere i Comitati cattolici e sopprimere giornali, ma ciò non esclude che esso commetta violenze. Una volta messo per questa via, il Governo andrà incontro a tanti altri incidenti, di minore o maggiore importanza, che reclamano nuove e più vibrante proteste del Papa. »

« E quali sarebbero questi incidenti? »

« Il cardinale Ferrari, dato il caso che gli si toglia l' *exequatur*, potrebbe non abbandonare la diocesi alla quale è stato preposto dal Papa, e, nonostante il ritiro dell' *exequatur*, restare a Milano a far da vescovo, perchè i vescovi li fa il Papa e non il Governo. »

« Ma non avrebbe le temporalità? »

« Questo sarebbe il minor male per l'arcivescovo, che sulle obiazioni spontanee dei fedeli forse raddoppierebbe quelle temporalità. Che cosa farebbe il Governo per mettere fuori di Milano e della diocesi l'arcivescovo? Ricorrerebbe forse alla forza, ai carabinieri? Se si arrivasse a questo punto, ognun vede per quale rischiosa strada si metterebbe il Governo. »

« Il Governo dovrebbe perciò tutto tollerare e dovrebbe ora sopportare in pace la lettera abbastanza violenta del Papa? »

« Il Governo avrebbe dovuto evitare che si trovasse pretesto dalla lontananza dell'arcivescovo dalla città per sfogare le ire di parte e le personalità che da tempo si nutrono contro l'arcivescovo stesso, per molteplici ragioni. Se il Governo avesse dato esempio di moderazione verso l'arcivescovo e verso i cattolici in genere, forse sarebbe stato questo il momento propizio per ottenere dai cattolici un potente aiuto per uscire dalle presenti difficoltà e per garantirsi per l'avvenire. »

« Dunque il Papa non modificherà affatto la sua linea di condotta? »

« Il Papa non ha nulla da modificare. Egli si è prefisso una linea di condotta pel bene della Chiesa e della religione, e quella costantemente segue. Il Papato non è come i vostri ministri, che sono oggi di Destra e domani di Sinistra, oggi conservatori e domani radicali... e cambiano metodi ed indirizzo di governo ogni sei mesi ed anche più spesso. La Chiesa è eterna e va per la sua strada, accata quel che accade: anzi nelle avversità trova maggior lena nei futuri trionfi. Creda, egregio signore, che abbiamo riso proprio di cuore nel leggere sui giornali liberali che la pretendono a serii tutte le frottole stampate sul richiamo del cardinale Ferrari, sugli ordini mandati dal Papa ai giornali cattolici di moderarsi, di cambiar tono, ecc. E' lo Stato che deve conformare il suo diritto alle leggi della religione, se vuol trovarsi d'accordo col Papa e trovare la sua salvezza. »

« Sicchè il Papa approva pure pienamente la condotta dei giornalisti intransigenti e di Don Albertario? »

« Il Papa è rimasto molto afflitto per l'arresto di Don Albertario, sebbene sia convinto che la giustizia dovrà infine trionfare e che la innocenza di Don Albertario sarà luminosamente provata. Mi permetto di ricordarle che nel febbraio scorso il Papa ricevette in lunga ed affabilissima udienza Don Albertario e che nello stesso mese di febbraio (così dicendo il mio interlocutore trasse dalla cartella un numero dell' *Osservatore Cattolico* e me lo mostrò), proprio ai 18 di febbraio il Papa inviò un *Breve*, *quintus, ac trigesimus annus est*, ecc. all' *Osservatore Cattolico* lodando pubblicamente Don Albertario e tutti i suoi collaboratori pel zelo e per l'energia con cui rivendicavano gli insegnamenti e i diritti del Papato e pel metodo seguito nell'educare e guidare le menti dei giovani all'osservanza ed alla devozione verso i Romani Pontefici. E' mai dunque possibile che il Papa, quando nulla è intervenuto per fargli cambiare quelli apprezzamenti possa ora giudicare diversamente da quello che giudicava due o tre mesi fa? »

« Eppure, Monsignor Bonomelli Vescovo di Cremona, ha mostrato di giudicare molto severamente e molto diversamente. »

« Mons. Bonomelli non è ancora Papa, può essere che lo divenga, e quando sarà Papa dirigerà lui la Chiesa; ora deve anche egli farsi dirigere ed ubbidire... »

Rudini e le istituzioni

« Il Re regna ma non governa », dice un aforisma, o (meglio) governa la mercè del voto e dell' opera della Camera e del Senato, nel cui seno sono chiamati gli uomini che

dovranno formare il Ministero, a cui nell'organismo rappresentativo è affidata l'esecuzione dei voti della Rappresentanza legislativa. Donde segue logicamente che nessuna crisi si risolve senza la convocazione e il voto del Parlamento. »

Nel 1893, anno commemorativo dello Stato, avviene questo: Rudini ha consentito alla domanda di proroga delle Camere a seguito delle feste commemorative. Stando per scadere la vacanza, un Decreto Reale ne ha, per motivi d'ordine pubblico, prorogato la convocazione. Ora la proroga ragionevole scade. A un mese dalla scadenza dell'anno finanziario non sono neppure stati presentati, altro che discussi, i Bilanci. Un Comune che si trovasse nelle condizioni dello Stato nostro, — osserva l' *Italia Reale*, — si sarebbe a quest'ora procurato una riprensione accompagnata dalla minaccia del Commissario Regio. »

Il Ministero ha finora evitato di presentarsi alla Camera, e chiamarla giudice sui disegni del programma. »

Il signor Rudini ha lesa la prerogativa della Camera, si è fatto rimettere il mandato di un altro Ministero, senza che del suo operato e dei suoi soci sorgesse giudice la Camera; egli si è eretto giudice a parte. »

Ed ora tenete bene a mente la situazione. In trentott'anni dacchè fu proclamata l'unità nazionale, per la prima volta assistiamo a questo fatto deplorabilissimo: trovarci al 1.º giugno, e, — dopo avere consunti due mesi soli, per cui rimase aperta la Camera, — non aver neppure cominciato la discussione sui bilanci, e dover chiedere di nuovo, e all'ultima ora, un bilancio provvisorio. »

Ma i nemici delle istituzioni e della costituzione sono i clericali! »

I GIUDIZII SUL NUOVO MINISTERO

Raccogliamo vari giudizi di giornali intorno al nuovo Ministero Rudini. »

Il *Tanfula* scrive:

« Zanardelli è stato logico quando, chiamato a partecipare al Ministero Di Rudini, ha cercato in tutti i modi di tirare il Gabinetto alla politica sua. Per raggiungere questo scopo egli vedeva delle grandi difficoltà negli uomini più affini al presidente del Consiglio. Cominciò quindi col fare in modo che questi uomini gli lasciassero libero il campo. L'ultimo suo atto come ministro del Gabinetto dimissionario fu rendersi impossibile la permanenza dell'onore. Visconti-Venosta. La logica della sua condotta era indisctibile. Egli credeva assicurato il suo trionfo, il trionfo della sua politica. Via Visconti-Venosta, bisognava accettare i suoi suggerimenti: indulgenza plenaria ai partiti estremi, *inesorabile guerra alle organizzazioni cattoliche, mostrando di crederle tutte create per fini politici.* »

« Ma, ahimè, tutto l'onorevole Zanardelli aveva preveduto, meno che si potesse pensar di fare un Ministero senza di lui. Ed ecco che il nuovo Ministero è andato a poco a poco raccogliendosi insieme, prendendo forma e colore principalmente da questa circostanza che l'onorevole Zanardelli e i suoi amici ne sono rimasti esclusi. »

La *Gazzetta di Venezia* non crede che il ministero possa resistere ad un primo urto, né può supporre che la fiducia della Corona possa spingersi tanto oltre da ricorrere, dopo un voto contrario della Camera, a misure supreme (nuove elezioni generali, che da molti si danno per probabili). »

L' *Osservatore Romano* dice essersi trovati nove uomini per assumere il titolo di ministri, ma non per formare un Ministero, che dev'essere un'entità collettiva, una, omogenea, sintetica, animata dal medesimo spirito, retta dal medesimo programma, operante per una stessa meta. »

Il corrispondente romano della torinese *Democrazia cristiana* scrive:

« Sul Corso mi fu dato incontrare quel deputato, mio amico personale, col quale ebbi già quell'intervista giorni sono. Lo richiesi subito del suo parere sul nuovo Ministero. Mi rispose: »

« A parte le mie convinzioni ostili a Rudini, guardate un poco se questa quarta edizione Rudini non è la peggiore di quelle già presentate. Nel passato Ministero, chechè si dicesse, vi erano figure spiccate. Zanardelli, Visconti-Venosta e Brin erano tre personalità, che naturalmente rendevano serio e rispettato il Ministero. Ma in questa quarta edizione ove sono gli uomini politici? Cremona è ben poca cosa, per quanto sia molto a suo posto alla Minerva; Bonacci non potrà mai essere che una seconda figura. Tutti gli altri saranno tecnicamente ottime e brave persone, ma politicamente rappresentano meno che zero. Tale Ministero a mio parere, non credo che possa far fortuna. Io non capisco come il Rudini si sia voluto incaponire a comporre a tutti i costi il ministero, dal momento che gli sono venuti meno gli appoggi di personalità spiccate, come Pelloux, Morra e Saredo. Avrebbe potuto cader bene e rendersi indispensabile un'altra volta; pare invece che abbia preferito di sciuparsi. Del resto faccia lui se così gli piace! »

« Concludendo, dissi io, il ministero non le piace? »

« No, perchè non amo le compagnie di seconda' ordine. »

Il *Corriere della Sera* intitola il nuovo Gabinetto « il piccolo Ministero ». Dice che « Di Rudini rassomiglia a quei grandi attori che per meglio attrarre su di loro l'attenzione e l'entusiasmo del pubblico si circondano di comici mediocri. » Rudini grande, sia pure come attore? »

Più innanzi il *Corriere* dice:

« Temiamo forte che Di Rudini si sia messo in una via senza uscita: cioè l'uscita vi sarebbe, ma pericolosa, ma dannosa, ma pessima; la risurrezione di quella democrazia male intesa che dal 1876 a questa parte ci ha fatto tanto male. »

« E se Di Rudini sarà lo strumento di questa risurrezione, avrà reso un gran cattivo servizio all'Italia. »

« Dalla grave jattura non potrebbe salvarci che l'unione gagliarda di tutti gli elementi conservatori e liberali del Parlamento. »

Ma dove sono questi elementi? »

Processo contro il comm. Favilla e l'avv. Cecchetti al Tribunale di Firenze

Martedì dinanzi al Tribunale penale di Firenze incominciò il processo contro l'avv. Francesco Cecchetti ed il comm. Luigi Favilla. Questi due nomi dicono per sé stessi che si tratta di un capitolo di quello scandaloso romanzo bancario che avrà fra breve a Bologna il suo epilogo giudiziario. »

Il fatto risale ai primi di novembre del 1896, quando i giornali incominciarono a registrare le voci che correavano intorno alle malversazioni, assodate in appresso, nella sede bolognese del Banco di Napoli. »

Allora il comm. Alberto Margheri, consigliere governativo del Banco di Napoli, ricevette una lettera dell'avv. Pier Luigi Gelmi di Milano, colla quale, a nome del signor Vittorio Luraghi di Como, gli si chiedeva la restituzione di 25000 lire, che l'avv. Cecchetti di Firenze gli doveva aver passate per propiziario all'apertura presso il Banco di un fido di due milioni e centomila lire a favore del Luraghi, cui mancavano per completare il fondo necessario alla costituzione della società per le manifatture Ginori. »

Il comm. Margheri rispose alla lettera in termini indignati, dicendo che avrebbe querelato il Luraghi. »

Questi dichiarò di aver fatto la richiesta perchè l'avv. Cecchetti ed il Favilla gli avevano assicurato di avere anticipato al Margheri lire 25.000 in conto delle 100.000 promesse in premio, quando il Banco avesse aperto il credito desiderato. Aggiungeva il Luraghi di possedere una lettera del Favilla stesso, affermate appunto sulla somma depositatagli dal Luraghi per ottenere il fido, perchè il Cecchetti gli aveva detto che doveva darla al Margheri. »

Avuta copia della lettera, questi querelò il Favilla per diffamazione ed il Cecchetti per millantato credito, mentre il Luraghi denunciava a sua volta il Cecchetti stesso per truffa. »

Così il Favilla si trova ora imputato di diffamazione « per avere in diversi tempi, ma con atti esecutivi della medesima risoluzione criminosa, nella seconda metà del 1896 in Roma, Bologna e Firenze, offeso l'onore e la riputazione del comm. Margheri attribuendogli il fatto determinato di avere ricevuto dall'avv. Francesco Cecchetti L. 25000 in conto di lire centomila di provvigione da lui richieste per lo sconto, da concludersi, alla costituenda società Manifattura Ginori, asserendo perfino di avere nelle mani una lettera del Margheri nella quale si accusava ricevuta del danaro. »

Al Cecchetti si muove l'imputazione di truffa « per avere nel maggio 1896 in Firenze con raggi fraudolenti atti a sorprendere ed ingannare l'altri buona fede, procurato a sé un ingiusto profitto di L. 25000 in danno di Vittorio Luraghi »; ed inoltre del delitto di cui all'art. 204 del Codice penale per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, millantato un credito verso il comm. Alberto Margheri, ricevuto da Luigi Favilla per conto del Luraghi lire 25000 col falso pretesto di dovere con quella somma comperare il favore del Margheri e indurlo ad ottenere al Luraghi un fido di oltre due milioni del Banco di Napoli. »

Il Favilla, che da parecchi giorni è stato tradotto a Firenze, sarà difeso dal prof. Leonida Basi e dall'avv. Barbieri di Bologna. Difendono il Cecchetti l'avv. Muratori e l'avv. Barbanti di Firenze e l'avv. Camerini di Roma. »

ITALIA

Bologna — Lina Crispi — Nel processo Favilla, a Bologna, il procuratore generale Lezzi fece opposizione all'annunziata ordinanza della Camera di Consiglio, domandando che la sezione di accusa prosciogla da ogni imputazione donna Lina Crispi, l'avv. Manzoni, i negozianti Orsi e Zappoli, l'avv. Trovaneli, Foschi e Tazzani, che la Camera di Consiglio aveva rinviato al dibattimento. La sezione d'accusa si pronunzierà fra un mese. E resta sott'inteso che Lina Crispi ne uscirà come una candidissima colomba. »

Milano — Il gen. Bava prefetto? — Si ha motivo di credere che il R. Commissario straordinario tenente generale Bava-Beccaris, — il quale

in forza della legge sui limiti d'età, compiendo nel marzo prossimo i 68 anni, lascerà il servizio attivo, — assumerà, quando sia cessato lo stato d'assedio, la carica di prefetto, che ora tiene interinalmente. »

La scelta dell'uomo accredita pur l'opinione che gli verranno date attribuzioni politiche da esercitarsi in forza di leggi eccezionali. »

— Don Davide Albertario fu sottoposto mercoledì ad interrogatorio dall'avvocato fiscale. Si spera ch'egli sarà tosto rilasciato. »

Napoli — Condanna d'un giornalista. — Si ha da Napoli: »

Il Tribunale militare ha condannato l'avvocato Menzione, direttore del giornale clerico-borbone *Vero Guelfo*, a due anni di detenzione, quale colpevole di istigazione a delinquere, dichiarando non farsi luogo a procedere per eccitamento alla guerra civile e per associazione a delinquere. »

Il *Vero Guelfo*, con intendimenti buoni, era fatto però in modo che le stesse autorità ecclesiastiche ed i cattolici meglio sensati ebbero più volte a riprovarlo. »

Roma — Militarizzazione dei ferrovieri.

— L' *Avanti!* parla d'un progetto per militarizzare i ferrovieri. Si baserà sul principio che nessuno potrà ammettersi in servizio ferroviario se non iscritto all'esercito. L'iscrizione si protrarrà per tutto il tempo che potranno servire sulle ferrovie. Tale obbligo si estenderà ai militari attualmente adibiti al servizio ferroviario. Coloro che chiedessero l'ammissione a tale servizio dovrebbero, per tutta la durata del medesimo, prendere la ferma militare. I ferrovieri militarizzati sarebbero privati del diritto d'elettorato politico, a simiglianza degli altri corpi armati a servizio dello Stato e degli enti locali. »

Torino — Gara generale di Tiro a Segno

— E' stata fissata la data d'inaugurazione della gara generale di Tiro a Segno a Torino per il 19 giugno, la premiazione per il 3 luglio. Il match internazionale si farà il 30 giugno; sono conservate tutte le facilitazioni ferroviarie già note, e la validità delle carte di riconoscimento per tali facilitazioni, già stabilite dal 27 maggio al 27 giugno, sarà protratta del 16 giugno al 16 luglio. »

All'inaugurazione interverranno il Re e il ministro della guerra. »

— **Sentenza annullata.** — Mercoledì alla Corte d'Appello di Torino si discusse il proc. 390 contro il dep. socialista Nofri, arrestato, accusato di trafugazione di documenti. Il Proc. generale, comm. Torti, dichiarò di prendere la parola, dopo 14 anni d'astensione dalle udienze, non per impregnare colla sua autorità, ma perchè trattasi di un'importante questione di diritti costituzionali, a cui sempre si appassionò. Sostenne che Nofri, sebbene arrestato in flagranza di reato, non poteva essere giur'cato senza l'autorizzazione della Camera. Concluse per l'annullamento della sentenza del Tribunale. La difesa si associò e la Corte emise conforme sentenza. — E' questo un buon precedente anche per gli altri deputati arrestati, ed una riprova esser sempre gli stracci che vanno alla folla. Infatti fu condannata l'impietato Giacomo Picchet da cui il Nofri comprò i documenti. »

THE MUTUAL LIFE

(Vedi avviso in quarta pagina.)

ESTERO

Germania — Movimento elettorale. — Le due frazioni progressiste, capitanate da Richter e Rickert, una di 13 deputati (al Reichstag) e l'altra di 12, dopo lunghissimi dissensi sonosi fuse in vista delle prossime elezioni generali (16 giugno). Il Centro conserverà probabilmente tutti i suoi seggi, un centinaio. Gli agrarii e conservatori arricchiscono un fiasco, essendo invisi perchè vogliono il monopolio del grano, del pane, ecc. »

Svizzera — Il « Vaterland » e D. Albertario.

— Il *Vaterland* di Lucerna, che vuol passare per cattolico, pubblicò testè un articolo intitolato: *La Rivoluzione ed il cattolicesimo in Italia*, nel quale, riferendo le note parole di Mons. Bonomelli, accoglie, fra giuste osservazioni sul movimento cattolico in Italia, anche giudizi erronei ed ingiusti sull'operato dell' *Osservatore Cattolico* e di D. Davic Albertario. Il *Credente Cattolico*, ottimo periodico di Lugano, dice in proposito: « Siamo dolentissimi di dover subito protestare contro questi giornali cattolici, che si prestano, benchè certo in buona fede, e facilmente al giuoco ignobile del moderatum e del massonismo italiano contro i cattolici giustamente intransigenti. Ci perdoni il *Vaterland* la franca parola, ma la dobbiamo pur dire per verità e giustizia, nell'interesse stesso della causa cattolica, cui nessuno di noi vuol tradire. »

Il *Credente Cattolico* ha del *Vaterland* troppo buona opinione. Il *Vaterland* è un giornale d'affari, di speculazione, e lo scrittore di queste linee potrebbe rivelar singolari saggi della buona fede di esso. Vi hanno nel *Vaterland* buoni elementi, ma, come troppo spesso avviene, la maggioranza si lascia rimorchiare dalla minoranza. Il *Credente*, potrebbe interrogare i veri e pratici cattolici di Lucerna e della Svizzera sul *Vaterland*, e allora apprenderebbe che cosa ne pensino. »

Cronaca della Regione Padova

1 danni del cattivo tempo. — Ieri l'altro un impetuoso temporale, accompagnato da numerose scariche elettriche e fitta grandine si scatenò in questa provincia, distruggendo le messi lussureggianti e gettando nella desolazione non pochi paesi.

I danni più forti toccarono al territorio di Piove e dintorni, dove la grandine, sebbene avesse durata una sola mezz'ora, arrivò a coprire di un bianco lenzuolo, come fosse inverno, campi che poco prima promettevano abbondante raccolto.

Treviso

Il sindaco di Confliano. — Annunciasi da Conegliano che d'ordine profetizio fu destituito il prosindaco Pampolini, per motivi d'ordine pubblico.

Un parroco derubato. — Ieri mattina il parroco di S. Bona, don Natale Reginato s'accorse che durante la notte i ladri lo avevano visitato. Per assicurarsi del fatto fece l'inventario dei suoi oggetti e constatò che gli mancavano due cappelli, due paia di scarpe, diversi generi alimentari, 12 bottiglie, nonché la somma di 60 lire.

In complesso il danno ascende a 200 lire. Il furto fu denunciato ai r. r. carabinieri, che si son posti con tutto l'impegno a scoprire i ladri.

Venezia

Inaugurazione di un altro busto. — La monumentomania ha fatto grandi progressi in questa città, che si dedica ad inaugurare busti e lapidi ogni mese dell'anno.

Dopo il busto a Gallina, a Manin, a Molmenti, non doveva mancare quello al sen. Fornoni, che venne inaugurato ieri alla presenza delle autorità e di molti artisti. Il busto, in marmo di Carrara, posto sopra una colonna di marmo di Verona, è opera dello scultore Emilio Marsilio.

Sulla colonna sta scritto: «Ad Antonio Fornoni — Senatore — Sindaco di Venezia dal 1872 al 1875 — che nei consigli del Comune — portò spirito nuovo — e fu esempio di quanto possa — nel campo delle idee e dell'azione — una mente retta liberale equanime — a perpetua memoria — nella residenza cittadina — parenti ed amici — 7 aprile 1898.»

Dopo lo scoprimento parlò il comm. Paulovich. Ed ora anche Fornoni è accontentato.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Sabato 4 giugno — S. Quirino v. — Visita alla Chiesa parr. urb. omonima — *Tempora.*

Fiere e Mercati della Provincia

Sabato 4 giugno — Battorio, Pordenone.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	2 - 5 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	2 o.
Bar. rid. a 10. Altim. m. 116.10 livello dal mare	752.3	751.8	751.6	750.1	
Umidità relativa	72	64	84	84	
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.	
Acqua cad. mm.	15.0	—	0.8	5.0	
Vento (direzione)	SE	—	NE	—	
Velocità km.	2	—	2	—	
Term. centigr.	19.2	21.6	16.8	17.4	

2 Temperatura	massima all'aperto 22.4 minima 13.2
3 Temperatura	all'aperto 12.0 minima 13.4 minima all'aper. 12.0

Concorso internazionale a premi di apparecchi e meccanismi per la distillazione delle vinacce e dei vini

In occasione dell'Esposizione nazionale di Torino è stato istituito un concorso internazionale di apparecchi e meccanismi che servono a distillare le vinacce ed i vini. Or il Ministro d'agricoltura ha decretato che questi apparecchi e meccanismi debbano soddisfare in modo speciale alle seguenti condizioni:

a) Facilità di trasporto per le campagne e di messa in azione entro i casamenti dei poderi anche di limitata superficie; b) Semplicità di costruzione in modo che possano facilmente addestrarsi all'uso di questi apparecchi anche gli operai agricoli.

Il concorso si apre col di 15 ottobre 1898 e si chiude nel giorno 31 dello stesso mese. I depositari di apparecchi costruiti in Italia, come all'estero, sono considerati quali rappresentanti dei costruttori; e reputandosi questi come veri espositori, ad essi, nel caso di merito, si assegnano i premi.

I primi assegnati sono una medaglia d'oro e due d'argento.

Le spese di trasporto dei meccanismi e degli apparecchi fino a Torino, come quelle di ritorno, sono a carico degli espositori, i quali però godranno le facilitazioni che si concedono in simili casi dalle Amministrazioni delle ferrovie e dalle Società di navigazione, tanto per trasporto dei meccanismi quanto dei concorrenti.

Le domande d'ammissione dei concorrenti debbono essere inviate non più tardi del 30 giugno al Ministero d'agricoltura.

Queste domande, corredate di tutte le notizie tecniche ed economiche che i concorrenti stimeranno utili a fornirsi intorno alle loro macchine, debbono altresì indicare lo spazio necessario in lunghezza, larghezza ed altezza, come pure la quantità e la qualità del combustibile occorrente per le prove delle rispettive macchine.

Gli apparecchi già premiati in altri concorsi sono ammessi, ma non possono conseguire un nuovo premio se non presentano qualche importante modificazione, e se il nuovo premio per questa meritato non è di grado superiore ai premi ottenuti nei precedenti concorsi.

Gli apparecchi devono essere inviati a Torino e dovranno essere esposti nei locali della mostra nazionale non più tardi del 15 settembre 1898.

Tiro a Segno

Esercitazioni per la gara di Torino. — Oggi dalle 4 alle 6 tiro alla pistola. — Domani dalle 4 alle 6 tiro col fucile.

Per chi ha roba al Monte di Pietà

Il Monte di Pietà sta noto che durante il mese di giugno, possono essere rinnovati i bollettini color giallo, fatti a tutto luglio 1898, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. N. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei N. 6 e 9 del periodico *L'amico del contadino*.

Col primo aprile, l'orario del servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.

All' Ospedale

Venne medicato Candido Candotti, d'anni 52, falegname, di Ampezzo, per frattura del tarso inferiore del radio, riportata in seguito a caduta accidentale. Salvo complicazioni, guarirà in 30 giorni.

Inoltre venne accolto d'urgenza certo Francesco Callegari, d'anni 63, di S. Sebastiano d' Alessandria, il quale aveva riportata accidentalmente lussazione della spalla destra. Guarirà in 20 giorni.

In Tribunale

Nell'udienza di ieri ed in quella antimeridiana di oggi, si svolse il processo in confronto dei due fratelli Terzari di Codroipo. Il Tessari Marco è ancora latitante.

Ecco di cosa si tratta:

I. Tessari Marco Modesto fu Antonio di anni 45 già direttore della Banca Cooperativa Anonima di Codroipo, era imputato di due distinte truffe continuate, e di due pure distinte falsi continuati in atti pubblici; inoltre di appropriazione indebita qualificata per ragioni d'ufficio.

II. Entrambi erano poi imputati di bancarotta semplice e di bancarotta fraudolenta nella loro qualità di commercianti di stoffe in Codroipo.

Con sentenza pronunciata questa mane, il Tribunale di Udine condannava il Marco Tessari ad **anni 9 e mesi 4 di reclusione** e il Francesco Tessari a **6 mesi di detenzione** per la bancarotta semplice, e venne assolto riguardo alla bancarotta fraudolenta.

A quest'ultimo venne scontata la pena per il carcere sofferto.

R. Corte d'Assise di Udine

(Udienza del 2 giugno)

Presidente comm. Vanzetti; giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. cav. Merizzi; difensori Levi e Ballini.

Omicidio mancato

In seguito al verdetto pronunciato ieri dai signori giurati, l'imputato Pietro Ferrigo veniva accusato di solo ferimento e non di tentato omicidio, come parlava l'accusa; inoltre si esclude la premeditazione. Concluso invece i giurati che le cause precipue che spinsero il Ferrigo a commettere il fatto furono la ingiusta provocazione semplice e più principalmente l'ira e l'intenso dolore in lui maggiormente eccitati dalle circostanze che gli si presentavano nell'atto di ferire.

Gli accordarono altresì le circostanze attenuanti.

Per cui la Corte, considerati gli ottimi precedenti dell'imputato ed il di lui visibile pentimento per il fatto commesso, adoprò tutta la clemenza possibile nel condannarlo, e pronunciò una sentenza con la quale Pietro Ferrigo veniva condannato a 8 mesi e 26 giorni di reclusione.

Con questa causa si chiude la sessione ordinaria del mese di maggio.

Mercato della foglia

Abbastanza fornita oggi questa piazza. La foglia senza bastone venne pagata a L. 5 e 6 al quintale, quella con bastone da L. 3 a 5.

Riguardo alla qualità si osserva che è di molto peggiorata.

Un «rimedio» contro l'ubbricchezza

Le Società di temperanza tedesche hanno incaricato una squadra dei loro soci a tramutarsi in agenti notturni per fotografare tutti gli ubbricchi che trovano lungo le vie.

I fotografi notturni hanno fatto il loro dovere con uno scrupolo ammirabile, e hanno colto nelle condizioni più deplorevoli e nauseabonde parecchi ubbricchi ributtanti, al domicilio dei quali la Società faceva recapitare due giorni dopo la serie delle fotografie, che li ritraevano nei momenti più imbarazzanti e, diremo anche più comici.

E' facile immaginare la meraviglia di coloro a cui erano state spedite quelle curiose collezioni fotografiche col monito della Società di temperanza; si affrettarono a promettere che si sarebbero astenuti d'ora innanzi dal prendere una nuova ubbricatura.

Sebbene sia lecito eguagliare le promesse degli amici di Bacco e di Gamberino a quelle dei marinai, pure l'espeditore ha dato qualche buon risultato.

Pensiero morale

La rivoluzione non troverà mai fautori nei veri cattolici che stanno col Papa, in quei cattolici che ammettono una Provvidenza nello svolgimento degli eventi umani.

ULTIME NOTIZIE

Sempre contro i cattolici

Roma 12. — Affermasi che Rudini è deciso a continuare nella difesa energica dello Stato contro gli assalti dei clericali (!) Su questo argomento ebbe luogo uno scambio d'idee fra Rudini e Bonacci. Le idee schiettamente anticlericali di quest'ultimo sono note. Si ricorda che durante la sua permanenza al dicastero della giustizia nel ministero Giolitti rifiutò di concedere l'equipollenza al Card. Sarto. Bonacci fu anche il salvatore di Crispi: Evviva!

I clericali e le elezioni amministrative

Roma 2. — *L'Osservatore Romano* conferma, indirettamente, che i clericali si asterranno dalle elezioni amministrative, e «così scrive» cesseranno i lamenti se dall'astensione dal campo politico saremo costretti a passare all'astensione anche nel campo amministrativo. La prima astensione era fatta per dovere, e la seconda sarebbe fatta per forza. Dice ai moderati: «anche volendolo, non potremo più aiutarvi; col l'aiuto di Dio sapremo fare, se mai, qualcosa anche senza di voi!» *L'Adriatico* qui osserva: Poveri moderati! Se i clericali mettono ad effetto la minaccia, assisteremo alla completa liquidazione del partito moderato! Ma, notiamo noi, *ils ne l'auront pas volé*. E si vedrà chi è veramente responsabile del trionfo dei partiti sovversivi.

Consiglio di ministri, et similia

Roma 2. — Il Consiglio dei ministri si occupò dei lavori legislativi, della nomina del ministro d'agricoltura, e dei sottosegretari di Stato. Si rimandò ogni deliberazione ad altro Consiglio. Si dice siasi deciso di riaprire la Camera ai 7 giugno, domandando un solo mese di esercizio provvisorio per discutere i bilanci in giugno e luglio, rimandando a novembre i progetti d'indole economica. (*Dubitat Augustinus*.) Si conferma che Rudini ha abbandonato l'idea di nuove leggi politiche in senso restrittivo, credendo sufficiente la rigida applicazione delle attuali.

— Il min. Cremona parte per l'Alta Italia. Pregò Bonardi di tenere per qualche giorno la firma. Bonardi accettò. Cremona chiamò nel suo gabinetto i segretari Casaglia e Cancellieri.

— Bonacci si è recato a prender possesso dal Ministero della Giustizia; erano ad attenderlo Zanardelli e Fani. Il colloquio tra il guardasigilli uscente e il nuovo è durato un'ora e mezza. Durante la lunga conversazione si sono trattati parecchi importanti argomenti, sui quali i due uomini politici manifestarono idee spesso conformi. Bonacci ha designato come suo segretario particolare Zegretti.

La chiusura dell'ostensione della SS. Sindone

La chiusura dell'ostensione della SS. Sindone venne fatta oggi, com'era stabilito. Assistevano gli arcivescovi di Torino, Vercelli, Chambery, e i vescovi di Fossano, Aosta, Susa, Cafarnao e Ivrea. Dopo un *Tedeum* del maestro Perosi, eseguitosi dall'istituto torinese di Santa Cecilia, l'arcivescovo di Torino diede la benedizione. Quindi la santa Sindone fu ricollocata nella cassa d'argento e trasportata nella cappella reale, fra le salve di artiglieria e al suono di tutte le campane. La truppa era schierata in piazza, gremita dalla folla.

La guerra ispano-americana

Perdite degli americani

Madrid 2. — Un dispaccio da Santiago dice che tre navi degli Stati Uniti rimasero avariate nel combattimento del 31 maggio; una rimase incendiata.

La flotta americana di nuovo a Santiago

Londra 2. — Il *Times* ha da New York: Sampson ha assunto il comando di quindici navi degli Stati Uniti e trovasi attualmente dinanzi a Santiago di Cuba.

New York 2. — Un dispaccio dell'*Evening Journal* dice che la flotta degli Stati Uniti è ricomparsa ieri a Santiago. Attendesi un nuovo bombardamento.

Cattura di un trasporto spagnolo

Keywest 2. — Corre voce che la nave degli Stati Uniti *Saint Paul* catturò il trasporto spagnolo *Alfonso XIII* avente a bordo milletrecento soldati. Adagio a credere!

Un segnale per gli insorti

Porto Principe 2. — Le navi degli Stati Uniti ritornate ieri mattina da Santiago tirarono 2 cannonate. Si crede che esse siano un segnale per gli insorti, dei quali sei mila sarebbero concentrati a tre miglia da Santiago.

Il governo spagnolo e il commercio dello zolfo

Madrid 2. — Una nota ufficiale del ministro di Stato all'ambasciatore d'Italia annunzia che il governo spagnolo ha confermato la precedente sua risoluzione di sospendere temporaneamente, rispetto allo zolfo, l'applicazione dell'ordinanza relativa al contrabbando di guerra.

La nota aggiunge che tale risoluzione fu comunicata alla marina militare e che si osserverà scrupolosamente dalle navi da guerra e dagli incrociatori ausiliari.

La nota conclude colla dichiarazione che l'ordine di sospensione in favore dello zolfo non si revocherà senza preavviso, coll'intesa che eventualmente la revoca non possa colpire le navi in viaggio e che in caso di revoca, si concederebbe un congruo termine per la esecuzione dei contratti in corso.

Alla Camera francese

Parigi 2. — (Camera) — Si procede, in mezzo a grande agitazione, alla votazione (per appello nominale di secondo scrutinio) per l'elezione del presidente provvisorio. Proclamato il risultato, Deschanel riesce eletto con voti 288, contro 278 dati a Brisson. I moderati fanno a Deschanel una entusiastica ovazione (per una vittoria così di Piro!). Deschanel prende possesso del seggio presidenziale e pronunzia un discorso ringraziando i colleghi ed assicurandoli della sua imparzialità. Spera che la Camera intraprenderà la discussione delle riforme attese dal paese. La sinistra lo interrompe ad ogni frase con clamori; alcuni deputati gridano: Siete l'eletto dei reazionari. Deschanel dichiara che rifiuta di applicare i rigori del regolamento e chiama giudice il paese. (Il centro applaude entusiasticamente). La seduta è tolta.

Cercatori d'oro naufragati

Scottie 2. — La goletta *Janegray* trasportante al Klondyke sessantun cercatori d'oro è affondata a Capo Flattery. Ventisette persone si sono salvate.

Lo sconto alla Banca d'Inghilterra

Londra 2. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 3 e mezzo al 3 per cento.

Debito pubblico in Spagna

Madrid 2. — Un decreto ordina l'emissione dei titoli del debito perpetuo interno al 4 0/0, col cupone al 1 di luglio fino ad un miliardo di pesetas nominali.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 giugno a L. 107.40.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 mag al 6 giugno per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.35

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano	Bayz-loil	L. 21,75	Chilo 23,800
idem	Splendor	> 23,00	> 23,800
	Adriatic	> 21,60	> 29,000

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Notizie di Borsa - del giorno 3 giugno

Rendita — Ital. 5 0/0 contr. ti	L. 99.50
» fine mese	> 99.70
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99.—
Rendita austriaca	F. 101.75
Cambi valuta Francia	chèque L. 107.35
» Germania	> 132.60
» Londra	> 27.18
» Banconot Aust.	> 225.—
» Corona	> 112.—
» Napoleoni	> 21.45
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 92.30
Tendenza: buona.	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MALATTIE degli OCCHI

diffetti della vista

SPECIALISTA dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica.

Al sabato dalle 9 alle 10,30 — Udine Mercatovschio, 4.

Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA & POLVERE)

dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, accrescono ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inclusa l'imposta e mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Vanzetti, Verona, senz'altro rimborso di spesa per ordinazioni di tre busti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

ANTIGANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorandone lo sviluppo e tendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pienamente la cutanea, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signor ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PIRANO ENRICO
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri

Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponde alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato
D'ASSICURAZIONE CONTRO I
DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE
Sede Sociale — MILANO — Via Durini, 31
Direttore Generale: Alessandro Paleari

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805,50
Garanzie	295.144,85
Premi in portafoglio	261.969,85
Utile ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/0	

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiosissime. Essa come nei decorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricorso di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1,00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2,50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.